**Zeitschrift:** The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

**Herausgeber:** Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

**Band:** - (1961)

**Heft:** 1389

**Artikel:** Notiziario della Svizzera italiana

**Autor:** Vespero, Poncione di

**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-690506

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 10.12.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

# NOTIZIARIO DELLA SWIZZERA ITALIANA

NOTA DELLA REDAZIONE — *Dal nostro assiduo collaboratore, " Poncione di Vespero " riceviamo la ferale notizia che " Cronaca Nostrana ", dopo quasi un tredicennio di esistenza più o meno ininterrotta, non è più . . . In sua vece, col presente numero, vede la luce il " Notiziario della Svizzera Italiana ", al quale auguriamo vivamente lunga vita.*

*Siamo lieti dell'occasions per scusarci per l'impaginatura alquanto ristretta di Cranaca Nostrana nel numero del 31 marzo u.s., dovuta unicamente alla necessità di far posto ad una ressa inusitata di annunci commerciali, lungi essendo da noi la pur minima intenzione di far torto alcuno ai nostri fedeli lettori d'italico idioma.*

* * *

Discutendosi, giovedì, 22 giugno scorso, al Consiglio Nazionale, *la revisione totale della legge federale sui rapporti fra i Consigli, che disciplina fra l'altro anche la* procedura per la redazione nelle tre lingue nazionali dei testi legislativi federali, è intervenuto il deputato ticinese, on. Maspoli, per chiedere circa il funzionamento della commissione di redazione di lingua italiana, il mantenimento dello " statu quo ", cioè una maggiore libertà di riunione per detta commissione. L'oratore ha esordito sottolineando come il diverso curriculum del testa italiano rispetto a quelli tedesco e francese, richiede che l'attività della commissione di redazione di lingua italiana sia indipendente da quella della commissione mista di redazione. Infatti gli avamprogetti di legge o di decreto sono tradotti in italiano soltanto eccezionalmente e gli stessi progetti definitivi con il relativo messaggio solo raramente, onde il testo italiano non può essere discusso nei Dipartimenti, nè in Consiglio federale e non è presente nelle commissioni speciali nè in Parlamento: ossia il testo italiano rimane nella stretta cerchia della Segreteria per la lingua italiana, dalla quale esce soltanto per diventare testo legale. Un rimedio — precisa l'oratore — era stato trovato: quello di convocare la commissione di redazione di lingua italiana per tutte le leggi e tutti i decreti a carattere obbligatorio generale. I testi erano così esaminati da quattro parlamentari che potevano rivedere l'intera traduzione in italiano, confrontandola, frase per frase, con i testi francese e tedesco. L'oratore ha infine auspicato la traduzione in lingua italiana di più numerosi testi federali.

GRAVE DANNO ALLA BIASCHINA—Mercoledì, 21 giugno scorso, si è verificata l'interruzione totale del deflusso idrico nel canale adduttore della Biaschina e precisamente al ponte del torrente Cramosina, il cui canale è improvvisamente ceduto. In un comunicato diramato al Consiglio di Amministrazione, la Direzione dell'Azienda Elettrica Ticinese, rileva che dai controlli effettuati ancora recentemente sul finire dell'inverno e dalla visita effettuata il 18 giugno 1961 con i periti del Tribunale federale lungo l'intero tracciato del canale si riteneva che lo stesso fosse in perfetto ordine. Si tratta di una parte del canale a pelo libero scavato nella roccia da Lavorgo verso la Biaschina e che attraversa ad un certo punto la valle Cramosina. A questo punto il tubo della condotta è sostenuto da un sistema di mensole, le quali cedettero determinando evidentemente la rottura della condotta. La Centrale della Bischina è parzialmente fuori esercizio, anzi, quest'ultima dovrà essere totalmente interrotta per permettere i lavori di riparazione che si protrarranno probabilmente per alcuni giorni. La rete bellinzonese sarà comunque assicurata; le forniture in energia elettrica per le industrie pesanti di Bodio saranno assicurate soltanto parzialmente. I lavori di riparazione si dimostrano alquanto delicati e difficili, poichè il nuovo tubo che verrà posto tra la valle Cramosina, dovrà essere trasportato sul posto lungo il canale di adduzione con speciali veicoli messi a disposizione dall'Arsenale di Biasca. I danni sono valutati dall'AET a 150/200,000 franchi. L'impianto è comunque assicurato.

I TICINESI E LA RECENTE ELEZIONE IN CONSIGLIO FEDERALE — Al convegno del Circolo del Ticino Superiore del partito liberale radicale a Preonzo, domenica, 18 giugno scorso, il Presidente del partito, on. Libero Olgiati, ha rilevato le particolari circostanze che hanno accompagnato l'elezione del successore dell'on. Petitpierre. L'automatismo che spesso accompagna le elezioni parziali nel Consiglio federale, quando non vi sia coincidenza di più di una successione limita ancora la scelta dei candidati in funzione del partito cui spetta la designazione. Così nel caso attuale spettava in primo luogo ai radicali ticinesi analizzare la situazione venuta a crearsi colle dimissioni dell'on. Petitpierre. Essi sono stati tuttavia ispirati nella loro valutazione da criteri estranei alle strette considerazioni di partito. Essi hanno ricordato la rivendicazione ticinese di un seggio al Consiglio federale che rimane un problema svizzero e ticinese più che un problema politico e di parte. Detta rivendicazione è stata del resto in linea di principio accolta e ritenuta legittima dalla frazione radicale delle Camere. Ciò premesso non esisteva alcun motivo di contrasto sulla candidatura del ministro Schaffner, che è persona perfettamente qualificata, segnatamente per il Dipartimento che sarà chiamato a dirigere.

DECESSO — Si è spento nella sua dimora di Loreto (Lugano) lunedì, 19 giugno u.s., nella veneranda età di 93 anni l'ing. Agostino Nizzola, che fu pioniere dell'industria idro-elettrica ticinese. Originario di Loco, il padre Giovanni Nizzola, fu direttore delle scuole comunali di Lugano, compì gli studi fino al Liceo a Lugano. Nella primavera del 1891 otteneva il diploma d'ingegnere meccanico al Politecnico federale di Zurigo e passava alle dipendenze dell'impressa Brown-Boveri di Baden. Fu lui che pose in esercizio a Lugano le prima tramvie. Nel '94 è collaudatore della centrali elettriche di Francoforte e 3 anni dopo viene nominato direttore della Motor-Columbus di Baden, della quale divenne in seguito Amministratore Delegato e Presidente del Consiglio d'Amministrazione. Durante tutto questo tempo progettò ed attuò la centrale della Biaschina e si fondava poi a Bodio quell'insieme industriale ben noto. Anche le centrali di Rodi, del Tremorgio, di Lavorgo portano l'impronta di questo figlio del Ticino.

TRIONFO TICINESE NEL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA — Dopo 28 anni dalla sua creazione, il giro ciclistico della Svizzera ha visto quest'anno il trionlo del primo ticinese, Attilio Moresi di Valcolla, che è giunto al traguardo finale di Lucerna con un vantaggio di 4′ 10″ sul secondo classificato, il belga Couvreur. Quest'ultimo ha tuttavia vinto il Gran Premio Montagna nel quale il Moresi conquistava il 3° posto.

*Poncione di Vespero.*